

C'ERA UNA VOLTA

MILANO BURO

Ampi spazi dal sapore postindustriale con accesso 24 ore su 24, sette giorni su sette. Fino al 2017 offrirà 60 postazioni in 500 metri quadri che saliranno a 2 mila nel 2018, quando metterà a disposizione anche un teatro e una falegnameria (da 20 euro più iva al giorno, Base.milano.it).

LINK TEMPI MODERNI

L'UFFICIO

Serena Eller

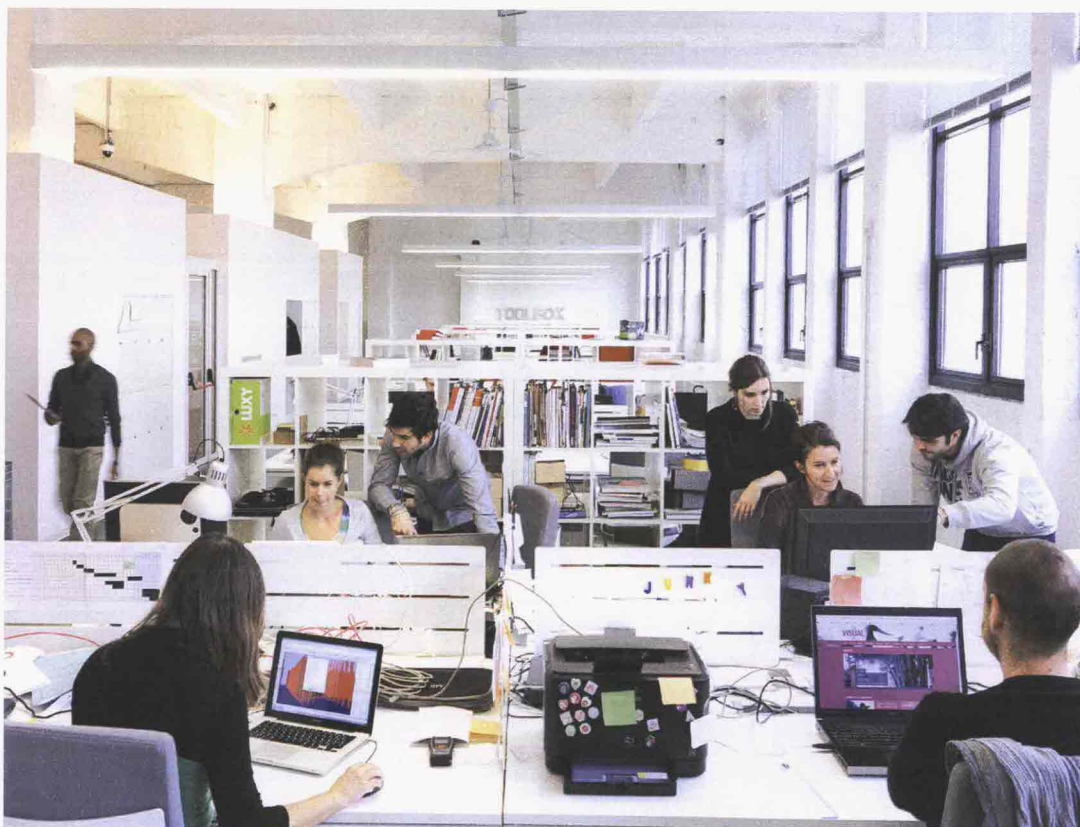
Non è una novità che il mondo del lavoro sia cambiato (e che le idee ora nascano in condivisione). Ma dalla Silicon Valley a Matera, i nuovi **spazi di coworking** ora spuntano come funghi. Ecco quelli più interessanti. E quanto costano.

101

LINK _ TEMPI MODERNI

TORINO TOOLBOX

Ricavato da una ex fonderia d'inizio Novecento, si estende su 7.200 metri quadri, ospita più di 300 persone e altrettanti eventi ogni anno. Tra i servizi, aree relax, pulizia quotidiana delle postazioni, un'officina che ripara le biciclette (da 15 euro al giorno, da 180 euro al mese, Toolboxoffice.it).



Giglio/Centro Visual



Girolamo Monteleone

ROMA COWO|360

Tra i più longevi d'Italia, è un open space su due piani di circa 200 metri quadri con pezzi d'informatica vintage tra gli arredi. Ha una cucina attrezzata per preparare i pasti ed è dog friendly (da 3 euro all'ora, da 139 euro al mese, Workitout.it).

BRESCIA TALENT GARDEN

Accoglie fino a 56 persone in 750 metri quadri. Aperto 24 ore su 24, fa parte di un network con 17 campus in Italia ed Europa. Qui si tengono anche corsi di yoga e inglese (da 150 euro al mese per 20 ore la settimana, Talentgarden.org).



Davide D'Ambra

di Marco Morello

Il più esotico, anche nel nome, è «Cocovivo»: amache con wi-fi garantito e sala riunioni su palafitta nella foresta di un'isola panamense; «Brooklyn Boulders», a New York, resta il più estremo: scrivanie appollaiate in cima a una parete da arrampicata, per scalare il successo non solo in senso metaforico.

Due indizi che fanno una prova, anzi una tendenza: gli spazi di coworking, uffici atipici condivisi, aperti a chiunque paghi un canone variabile, sono ormai dappertutto e in costante aumento.

Secondo un'indagine globale della rivista *Deskmag*, erano 7.800 alla fine del 2015 (il 36 per cento in più rispetto al 2014), si stima saliranno a quota 10 mila entro la fine dell'anno. Ad accomunarli, il medesimo pregio: permettono di lavorare lontano dall'isolamento domestico in pigiama e fuori dai rigidi schemi dell'azienda. Piacciono ai freelance senza fisso impiego e alle società minuscole o

mastodontiche: le prime non hanno necessità di caricarsi i costi di una sede, le seconde possono aprire filiali come, dove e per quanto credono. Un antidoto molto gradito contro i capricci del mercato.

In Italia, lo dice un censimento dello spazio romano «myCowo», le strutture sono circa 300, concentrate soprattutto al nord (190), con Milano in testa (una sessantina). Costano in media 25 euro al giorno, 263 euro al mese. La base è un tavolo in un open space con bagno in comune, internet veloce e stampante; i pacchetti opzionali includono stanze riservate per maggiore privacy e poi cucina, caffetteria, una galassia di servizi accessori: dalle docce all'officina che ripara le biciclette, dai corsi d'inglese alla palestra, il teatro, un generoso menu di eventi assortiti di serie nell'affitto. L'evoluzione dell'ufficio che si contamina di varie occasioni di socialità. «Al centro rimane l'elemento umano, la possibilità di relazionarsi con altri che non sono colleghi, di fare rete

propiziando la nascita di progetti e idee» conferma Davide Dattoli, 26 anni, tra i pionieri del fenomeno in Italia con i suoi diciassette «Talent Garden» (tradotto letteralmente, «il giardino del talento»), il primo aperto a Brescia nel 2011, l'ultimo a Roma, da poche settimane a Cinecittà.

Un network con sedi da Cosenza a Bucarest, da Pisa a Barcellona, tutti accessibili con lo stesso abbonamento. A qualsiasi ora: «Ognuno» aggiunge Dattoli «deve poter lavorare quando è più produttivo. E non sentirsi uno sfigato se lo fa in piena notte». A confortarlo, troverà compagnia e stimoli in quantità: «La pausa caffè, per esempio, diventa un'esperienza. Ci si confronta con storie sempre diverse. È come essere in una stazione, succede ogni giorno qualcosa di nuovo» racconta Chiara, 31 anni, designer, frequentatrice assidua di coworking.

Il primo è stato inaugurato a San Francisco nel 2005, perciò non stupisce quanto siano radicati negli Stati Uniti, dove secondo *Forbes* il 34 per cento dei lavoratori è freelance: «WeWork», fondato nel 2010, è un colosso da 16 miliardi di dollari con filiali in tutto il Nordamerica, murali alle pareti, pezzi vintage a intervallare la sequenza di computer; «Croissant» è invece una sorta di Uber delle scrivanie a noleggio: tramite lo smartphone, consente di bloccare in meno di un minuto la più vicina alla propria posizione.

In Italia, scaduta la fase delle avanguardie, si consolidano i filoni già avviati all'estero: servono luoghi con orari flessibili che magari siano pure belli e di design, grazie al recupero di spazi in disuso o alla grande enfasi su architettura, arredi e comfort. Ci sono coworking pensati ad hoc per i genitori, con educatori che si prendono cura dei più piccoli mentre la mamma è in videoconferenza o impegnata in un progetto: è il caso di «Piano C» a Milano o di «Kilowatt» a Bologna.

A Matera ha aperto «Casa Natural», ibrido di coworking e coliving, un incrocio tra un ufficio e un Airbnb: oltre alla



REGGIO EMILIA IMPACT HUB

Quattrocento metri quadri già attivi, altri 100 in ristrutturazione, spazio per 70 lavoratori che contribuiscono anche a una biblioteca condivisa (da 15 euro al giorno, da 180 euro al mese, Impacthubre.it).

LINK _ TEMPI MODERNI

Heleno Barbetta



MILANO COPERNICO

Quindicimila metri quadri con parco, palestra, caffetteria e teatro. È parte di un gruppo che ha altre sedi nel capoluogo lombardo, a Venezia, Bruxelles, prossimamente a Torino (da 150 euro al mesel, Copernicomilano.it).

scrivania, si affitta anche un letto e si condividono pasti ed esperienze con la comunità locale. «Illustrando il proprio progetto, può nascere qualcosa di interessante. Inoltre, mentre si digita sulla tastiera, capita che dalla cucina arrivi odore di peperoni» spiega il cofondatore e coordinatore, Andrea Paoletti.

Marta Cicolla, invece, ancora non crede ai suoi occhi: assieme alla socia Flavia Spizzichino gestisce «Cowo 360», appena inserito al sesto posto tra i migliori dieci luoghi di coworking al mondo dalla guida *Lonely Planet Best in Travel 2017*. «Cerchiamo di proporre un ambiente confortevole e accogliente» dice Cicolla. «Penso che questa dimensione professionale diventerà la regola in futuro».

Ne sono altrettanto convinti i partecipanti a «Coworking Europe 2016», l'evento riservato ai gestori degli spazi nel Vecchio Continente, l'appuntamento per fare il punto su evoluzioni e prospettive del fenomeno in programma a fine novembre. L'anno scorso si è svolto a Milano, quello prima a Lisbona, stavolta sarà a Bruxelles: la conferenza dei lavoratori nomadi senza fissa scrivania non poteva non scegliere una sede provvisoria. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

104 Panorama | 9 novembre 2016

PAESE CHE VAI SCRIVANIA CHE TROVI

Otto tra gli indirizzi più interessanti dove lavorare durante un viaggio all'estero.

AMSTERDAM

I 500 metri quadri di **THE THINKING HUT** (the-thinkinghut.com) hanno sostituito una scuderia che risale a inizio Novecento. Da 20 euro al giorno.

BERLINO

Oltre a una scrivania, **UNICORN** (unicorn.berlin) offre cibo salutare in una caffetteria arredata con gusto. Da 15 euro al giorno.

HONG KONG

Tra i vari servizi di **COCOON** (hkcocon.org), una stampante 3D per creare prototipi delle proprie idee. Da 350 dollari di Hong Kong (circa 41 euro) al giorno.

LONDRA

Luminoso e spazioso, **HUCKLETREE** (huckletree.com) è molto frequentato da designer e startupper locali. Da 35 sterline (circa 38 euro) al giorno.

PARIGI

LE LAPTOP (lelaptop.com) ha l'atmosfera rétro di un edificio dell'Ottocento spezzata da postazioni moderne e funzionali. Da 25 euro al giorno.

NEW YORK

Lavoro, creatività e divertimento sono di casa da **BATH HAUS** (bathaus.com). Ospita barbecue, concerti e mostre. Da 25 dollari (circa 23 euro) al giorno.

TORONTO

Muri di lavagne e arredi vintage: per *Forbes*, **NORTHSPACE** (northspace.ca) è tra i migliori dieci coworking al mondo. Da 25 dollari canadesi (circa 17 euro) al giorno.

BARCELONA MOB

è una comunità creativa aperta a tutti, a dieci minuti a piedi da La Rambla (da 20 euro al giorno, mob-barcelona.com).

